



*N. 37 Anno 2012
15-30 Aprile*

Le foreste sono sempre di più

Dopo vent'anni dal Summit della Terra di Rio un nuovo studio sul patrimonio forestale nazionale ha evidenziato un favoloso incremento delle foreste in tutto il nostro territorio. In particolare, c'è stato un aumento di circa 1,7 milioni di ettari, che significa oltre 10 milioni e 400 mila ettari di superficie con 12 miliardi di alberi che ricoprono un terzo dell'intero territorio nazionale. I dati sono raccolti nell' "Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di carbonio" del Corpo Forestale dello Stato realizzato con la consulenza scientifica del Cra (Centro ricerca in agricoltura). Questi risultati sono eccellenti anche tenendo conto della forte urbanizzazione delle zone periferiche alle città, e dei gravi problemi idrogeologici da cui il nostro paese è afflitto anche a causa della scarsa manutenzione dei boschi. Pur tuttavia le foreste ci sono e ci garantiscono di fare un altro importante passo avanti verso l'obiettivo di Kyoto, infatti ci permette di

- Le foreste sono sempre di più
- Il recupero di Porto Marghera
- Il Decreto che protegge l'ecosistema Mediterraneo
- L'albergo verde e l'acqua
- Olimpiadi «usa e getta»
- Barack Obama e la «green revolution»
- Il Rapporto IEA sulle rinnovabili
- Il Greening Camp
- 20.000 studenti a piedi!
- La Strategia europea per la biodiversità 2020
- Nuove regole per l'assegnazione degli appalti verdi
- Green Key Meeting 2012
- Mangia rifiuti e rilascia acqua
- In paradiso scarseggia l'acqua
- Il Cold Ironing

trattenere fino a 1,2 miliardi di tonnellate di carbonio, pari a 4 miliardi di tonnellate di Co2, così arriviamo ad una riduzione delle emissioni pari al 5,4% a fronte di un obiettivo del 6,5%. Insomma siamo quasi a buon punto.



Il recupero di Porto Marghera

È una delle più inquinate zone d'Italia è Porto Marghera. Ora, grazie all'accordo pilota cui hanno partecipato i comuni del territorio, la provincia di Venezia, il Magistrato alle Acque, l'Autorità Portuale, la Regione e il Ministero dell'Ambiente, arriveranno la bellezza 5 miliardi di euro di investimenti, di cui 3 da fonte pubblica e 2 mld privati, che hanno l'obiettivo di avviare e rendere il più veloce possibile il processo di disinquinamento al fine di risanare e riconvertire una parte degli impianti di Porto Marghera. Questo permetterà di recuperare una vasta zona industriale altamente inquinata nelle vicinanze di Venezia e della sua laguna. In particolare l'accordo permette la semplificazione di tutta la fase

burocratica che sarebbe stata necessaria, e apre la strada ad una nuova modalità amministrativa che sarà utile per l'avvio del risanamento di altri 57 siti industriali fortemente inquinati.



Il Decreto che protegge l'ecosistema Mediterraneo

Il nostro mare, il Mediterraneo, si sta scaldando ed è invaso da molte specie tropicali che per la maggior parte arrivano attraverso il Canale di Suez, che trovano qui un ambiente a loro favorevole, ma che spesso provocano gravi squilibri agli ecosistemi esistenti. Tuttavia il canale egiziano non è la sola via, anche le grandi navi possono essere un ottimo mezzo con il quale arrivare nelle nostre acque nascondendosi, loro malgrado, nelle acque

di zavorra che le navi imbarcano per stabilizzare l'assetto, e che scaricano in mare al loro arrivo in porto. Questo fenomeno, che naturalmente è un problema su scala mondiale, è stato trattato per la prima volta nel 2004 nell'ambito dell'Imo, l'Organizzazione marittima internazionale dell'Onu, durante la quale è stata firmata la convenzione Ballast water che intende disciplinare appunto questo fenomeno. Ad oggi tuttavia la convenzione non è ancora entrata in vigore a livello internazionale, soltanto l'Italia ha presentato il 17 aprile scorso un decreto a firma congiunta del ministero dell'Ambiente e della Protezione del Mare e del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che stabilisce i criteri per la certificazione di impianti prodotti da aziende italiane da installare a bordo delle navi per controllare il fenomeno del trasferimento di specie viventi "aliene".



L'albergo verde e l'acqua

È una delle zone più famose del Portogallo, è l'Algarve, meta turistica il cui punto di forza è la bellezza della natura. Qui ci sono alcuni dei più verdi alberghi del paese certificati dal marchio Green Key. L'Hotel Vila Galè Alacora, era un villaggio di pescatori di tonni costruito al centro di una zona umida a ridosso dell'oceano durante il periodo della dittatura. È stato concepito come il castrum con al centro una piazza dove c'era la scuola e la chiesa, concepito in modo da avere da una parte le abitazioni e dall'altra verso il mare la zona di lavorazione del tonno. Oggi è stato ristrutturato: le casette sono diventate le camere degli ospiti, dove al loro interno sono state inserite piccole attenzioni al risparmio energetico e idrico, il cortile è diventato un giardino che ospita una vegetazione locale che permette un buon risparmio dell'acqua.

A questo proposito particolare attenzione è stata rivolta proprio all'acqua. La piscina, infatti, ha un sistema di igienizzazione che permette un ricambio ciclico dell'acqua, allo stesso tempo è stata ristrutturata una vecchia cisterna d'acqua che faceva parte della tonnara e che ora raccoglie l'acqua piovana e serve all'irrigazione dei giardini e al rabbocco della piscina nei periodi più caldi, ma anche agli impianti di lavanderia e di scarico dei sanitari.



Olimpiadi «usa e getta»

Le olimpiadi sono uno degli eventi planetari più emozionanti di sempre, ma sono anche un'occasione economica notevole per il movimento di soldi che riescono a creare. La costruzione di tutte le strutture prima, e l'arrivo degli ospiti, tra atleti e spettatori, dopo. Ma poi? Quasi sempre i grandi impianti non vengono più

utilizzati e restano là ad invecchiare non portando altro che guai, e spesso senza avere ripagato la spesa della loro costruzione. Ecco perché, anche in un'ottica di sostenibilità, Londra 2012 è pensata anche come "l'Olimpiade usa e getta". La struttura dedicata alle gare di pallanuoto, la "London 2012 Water Polo Arena", infatti, è stata costruita sulle rive del fiume, è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, ed è dotata di un tetto realizzato in cuscinetti di PVC riciclato (e privato dei ftalati) che forniscono un isolamento supplementare e non favoriscono la condensa, e alla fine delle Olimpiadi sarà abbattuto e i materiali di risulta saranno smaltiti e/o riutilizzati come previsto dal piano già stilato in omaggio all'imperativo di "Olimpiadi a zero rifiuti".



Barack Obama e la «green revolution»

Quando nel 2008 vinse le elezioni Obama promise una svolta nelle politiche ambientali degli Stati Uniti. Durante questi quattro anni il presidente Obama ha dovuto scontrarsi con una realtà ostile che ha rallentato se non ostacolato molti dei progetti per cui era stato eletto e salutato come il vero cambiamento. Ciononostante è riuscito a dare un'importante svolta al settore del consumo energetico, riducendo la dipendenza energetica dall'estero, dal 60% al 40%, con un trend in continuo calo che fa prevedere una riduzione totale entro dieci anni al 30%, e questo grazie agli investimenti nelle energie rinnovabili, all'efficienza energetica, alla mobilità sostenibile, alla realizzazione di green building, ma anche all'innovazione tecnologica nei diversi settori energetici. Uno dei tanti programmi che si sta

realizzando è il “Better Buildings Initiative” che intende migliorare l'efficienza energetica degli edifici del 20% entro il 2020, e che ad oggi è già al 60% della propria realizzazione, grazie ad un investimento di circa 4 miliardi di dollari. Si stima che potrà portare ad un risparmio di circa 40 miliardi di dollari con la creazione di 114 mila posti di lavoro.



Il Rapporto IEA sulle rinnovabili

È ancora lunga la strada per uscire dai pericoli paventati dagli scienziati a proposito dell'inquinamento da gas serra, ma la via intrapresa è buona. È quanto emerge dalla relazione presentata dall'IEA a Londra nella quale da una parte risultano evidenti gli enormi progressi che sono stati fatti nella diffusione delle tecnologie rinnovabili come l'eolico e il fotovoltaico, per il quale

in alcuni paesi c'è stata una riduzione del 75% dei costi di sistema in soli tre anni, a riprova che un rapido “cambiamento tecnologico” è oggi possibile, ma dall'altra si rivela come tuttavia esse non siano ancora in grado di contribuire sensibilmente alla riduzione della CO₂. Da qui il report lancia tre forti raccomandazioni politiche, perché la questione è squisitamente politica, per fare spazio alle energie pulite in modo organico e concreto. In primis assicurare che i prezzi dell'energia riflettano il “costo reale”, in secondo luogo “di liberare il potenziale dell'efficienza energetica, il “carburante nascosto” del futuro”, e, infine, di investire nella ricerca e quindi di accelerare l'innovazione.



Il Greening Camp

Si chiama Greening Camp, ed è un'iniziativa promossa dal ministero dell'Ambiente per creare uno spazio nel quale raccogliere tutte le idee e proposte possibili per un futuro verde e sostenibile, un luogo nel quale mettere a confronto esperienze già maturate e già operative. Questo spazio virtuale diventa il luogo di generazione di una rete che collega fra loro le Università, i giovani ricercatori, e tutti coloro che sono interessati al tema dell'ambiente e



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

dell'economia sostenibile, un network che connette istituzioni, imprese e investitori, implementando ulteriormente quel fenomeno chiamato Green Economy che si sta già sviluppando in modo sostanziale nella nostra economia, e che secondo molti può essere di grande aiuto per uscire dalla crisi economica nella quale ci troviamo.

In particolare il Greening Camp svolgerà le sue attività all'interno delle Green Zone, ovvero una griglia di tematiche quali: mobilità sostenibile, biotecnologie, energie alternative, gestione integrata del ciclo delle acque, fiscalità ambientale, protezione del territorio e del paesaggio, bioedilizia, efficienza energetica in tutti i settori, e infine gestione integrate del ciclo dei rifiuti. Per maggiori informazioni www.minambiente.it

20.000 studenti a piedi!

Un'iniziativa davvero interessante e divertente è partita in Irlanda, la Walk to School Week, ovvero la "Settimana a Piedi da Casa a Scuola". Per tutta la settimana che va dal 21 al 25 maggio sono state organizzate a livello nazionale tutta una serie di iniziative per incoraggiare alunni, genitori e insegnanti a raggiungere la scuola a piedi. In particolare le scuole, le Eco-Schools in primis, saranno invitate a partecipare al WOW (Walk on Wednesday) il mercoledì a piedi, mercoledì, appunto, 23 maggio per raggiungere l'obiettivo di 20.000 studenti che quel giorno andranno a scuola a piedi in tutta l'Irlanda. In realtà l'idea è di invitare la comunità scolastica raggiungere la scuola con mezzi alternativi all'auto, perciò anche con gli autobus, le

biciclette, o col car pooling. L'iniziativa nasce a livello governativo per raggiungere due grandi fini, la salute dei giovani, sempre più pigri e sedentari, con gravi problemi legati al sovrappeso, da una parte e dall'altra ovviamente un problema di mobilità cittadina sempre più intensa e poco sostenibile.



La Strategia europea per la biodiversità 2020

Le linee guida del Settimo programma sull'Ambiente continuano il loro percorso verso la definizione. Sono passati al Parlamento europeo due rapporti su ambiente e biodiversità, in particolare la "Strategia europea per la biodiversità 2020" che prevede al suo interno "obiettivi di prevenzione, riutilizzo e riciclaggio più ambiziosi, tra cui una netta riduzione della produzione di rifiuti, un divieto di incenerimento dei rifiuti che possono essere riciclati o compostati". Quindi una politica volta alla sostenibilità ambientale e in particolare alla salvaguardia della biodiversità, attraverso la protezione dei territori e il ripristino degli ecosistemi danneggiati il rafforzamento della protezione di specie animali e degli habitat.

Un occhio di riguardo viene rivolto all'attività di pesca e agricoltura finalmente sostenibili. Questo provvedimento che ha visto 414 voti a favore contro 55 contrari e 64 astenuti da la speranza che speranza che: "l'Europa possa giocare un ruolo chiave nella protezione della biodiversità e nella lotta ai fenomeni che minacciano anche la nostra salute come l'incenerimento dei rifiuti", come aggiunge l'eurodeputato Alde Gerben-Jan Gebrandy.



Nuove regole per l'assegnazione degli appalti verdi

Si chiama "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione", e rientra nella legge 27 dicembre 2006, n. 296, e prevede le misure e i modi attraverso cui le PPAA devono procedere agli acquisti pubblici e alla designazione degli appalti, in chiave verde. Con Decreto 7 marzo 2012 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il "Piano" diventa concreto infatti.

esso prevede l'adozione dei "criteri ambientali minimi" da inserire nei bandi di gara della Pubblica Amministrazione per l'acquisto di servizi energetici per gli edifici, per il servizio di illuminazione e forza motrice e per il servizio di riscaldamento/raffrescamento (GU n. 74 del 28-3-2012 - Suppl. Ordinario n.57). L'obiettivo è quello di raggiungere entro il 2012 la quota del 50% di appalti verdi sul totale degli appalti pubblici per servizi di illuminazione e forza motrice (FM) e di riscaldamento/raffrescamento. Nel Piano è stato inserito un sistema di monitoraggio, in funzione dal 2010 che dovrà controllare che vengano rispettati i criteri ambientali minimi, i quali saranno sottoposti a continui aggiornamenti legati all'evoluzione della normativa, della tecnologia e dell'esperienza



Green Key Meeting 2012

Si è tenuto tra il 21 e il 24 aprile il meeting annuale degli operatori nazionali di Green Key, a Tavira, un piccolo, ma bellissimo villaggio nell'Algarve, in Portogallo. Ospiti dell' Abae, l'ong, che segue i programmi FEE in Portogallo, durante il meeting è stata studiata l'attuale situazione del programma a livello mondiale.



Attualmente la Francia, la Danimarca, il Belgio, l'Olanda e il Portogallo sono i paesi con il più grande numero di strutture, sia alberghi di certo un livello, sia Guest house, sia campeggi, essendo coloro che per primi hanno iniziato il percorso Green Key, tuttavia il programma si sta diffondendo in modo significativo anche al di fuori dei paesi europei, arrivando anche nelle isole tropicali come la Repubblica Dominicana, le Isole Vergini US, ma anche in estremo oriente con il Giappone. Questo permette al brand Green Key di avere sempre maggiore importanza grazie anche al fatto che ad oggi hanno iniziato a partecipare al programma alcuni alberghi parte delle grandi catene come Hilton e Rezidor.

Mangia rifiuti e rilascia acqua

Dai rifiuti alimentari all'acqua, sembra possibile. È un prototipo coreano una macchina ad alta tecnologia che "mangia" i rifiuti organici di origine alimentare. Ha al suo interno, infatti, dei batteri da laboratorio, che digeriscono gli scarti trasformandoli in acqua inodore e totalmente cristallina, senza lasciare alcun residuo. Un liquido che non è acqua e non è potabile, ma che può essere utilizzato per le pulizie e per l'irrigazione, anche perché è ricco di principi organici e perciò permette un'ottima fertilizzazione del terreno. Nello specifico si conta che da una tonnellata di rifiuti si ricavano 1000 litri d'acqua, il costo del macchinario che ha consumi bassi può essere ammortizzato in due anni, e la sua manutenzione è minima, basta cambiare la cartuccia con i batteri

una volta all'anno. Questo macchinario il cui nome è Eco wiz, è già presente in molti alberghi di Singapore nei centri commerciali e in alcune attività industriali, ma può essere tranquillamente installato anche nei condomini, permettendo così l'abbattimento dei costi di smaltimento dei rifiuti.



In paradiso scarseggia l'acqua

I cambiamenti sono in atto ormai da tempo e da tempo non è un segreto per nessuno che gli effetti cominciano ad essere visibili, in modo particolare nelle zone climatiche estreme. In particolare l'ultimo programma per l'ambiente dell'Onu, presentato in Thailandia, ha analizzato la situazione delle isole del Pacifico, e ne emerge una grave situazione per quanto riguarda le riserve d'acqua delle isole medesime. Molte infatti hanno risorse scarse, e possono fare affidamento sulle piogge stagionali, e a questo si aggiunga l'errata gestione idrica, un problema comune alla quasi totalità delle isole: solo Samoa e Nauru hanno politiche in questo campo, le altre invece hanno seri problemi specialmente nell'agricoltura che provocano a catena problemi di salute e di

igiene. Le isole Fiji e le isole di Papua Nuova Guinea hanno raggiunto l'accesso all'acqua dolce rispettivamente a quota al 47% e 40%, circa la metà della media globale, segnando una sconfitta per gli obiettivi del millennio. Nelle conclusioni del rapporto ci si augura innanzi tutto soluzioni di gestione delle acque innovative e sostenibili.



Il Cold Ironing

Si è tenuto a Venezia il Summit mondiale del Cold Ironing, organizzato dell' European Cruise Council, in collaborazione con Venezia Terminal Passeggeri. Un summit che ha l'obbiettivo di migliorare le prestazioni di sostenibilità del terminal turistico di Venezia un dei maggiori del mondo. In particolare è stata trattata la nuova tecnologia chiamata Cold Ironing il sistema di alimentazione elettrica delle navi in banchina, che consente di spegnere i motori ausiliari delle navi attraccate, eliminando le relative emissioni. In questo modo le navi in porto ricevono l'energia di cui hanno bisogno da terra, potendo così spegnere i motori con una notevole riduzione in termini di emissione degli inquinanti. In particolare è stata spiegata l'esperienza pilota del porto di Vancouver dove questa tecnologia

è iniziata nel 2009 e che da allora ha garantito incredibili vantaggi. Peter Xotta, Executive Vice President Operations di Port Metro Vancouvers, ha spiegato come da allora: "abbiamo ridotto di ben 3140 tonnellate all'anno le emissioni nell'atmosfera di gas serra. Il progetto Shore Power, è costato complessivamente 9milioni di dollari, ripartito equamente tra governo, autorità locali ed industria. Attualmente siamo in grado di fornire l'alimentazione da terra, proveniente da fonti pulite idroelettriche, a due navi in contemporanea. Il tutto con enormi vantaggi per l'ambiente."

